

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale Senza Numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 24.10.2006				

L'anno **Duemilasei**, il giorno **ventiquattro** del mese di **Ottobre** alle ore **18,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 21
				Assenti	n° 0

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO		X	- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER		X	- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario** Generale Dr.ssa **Angotzi Maria Assunta**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Spina Mauro - Mallus - Lebiu Massimo
Federico

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce l'argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Atzori Lucia;

L'Assessore Atzori Lucia dà lettura della seguente relazione:

Risorse naturali

L'uso razionale delle risorse e la salvaguardia degli ecosistemi rappresentano un presupposto essenziale dello sviluppo sostenibile. Il POR prevede specifici interventi a finalità diretta di tutela e migliore gestione delle risorse naturali (acqua, suolo, patrimonio naturalistico), nonché di gestione e trattamento delle risorse alla fine del ciclo di vita (rifiuti).

DEFINIZIONE NATURA 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree:

le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale. Essa ha rappresentato l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l'Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Ecologia).

Le attività svolte, finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale, vanno dalla realizzazione delle check-list delle specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

1 – La Direttiva Habitat 92/43/C.E.E.

Si è affacciata, quasi sommessamente, nel variegato panorama della disciplina ambientale, la Direttiva Habitat 92/43/C.E.E., emanata dalla Comunità europea sin dal 21 maggio 1992, con lo scopo di salvaguardare e proteggere la biodiversità, tenendo conto nel contempo delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali sulla considerazione che gli habitat naturali degli Stati membri vanno sempre più degradandosi; sicché la loro conservazione non può non essere considerata come degna di tutela da parte della stessa Comunità europea.

Tale direttiva ha, però, sia pure con ritardo, cominciato a far sentire i suoi effetti ed è certamente destinata a diventare pregnante ed ineludibile nei numerosi interventi di trasformazione o di utilizzo del territorio in vasta parte del nostro Paese e di essa occorrerà tenere giusto conto nella realizzazione di opere e infrastrutture.

Il concetto di sviluppo sostenibile, introdotto dalla Comunità europea, ha messo in luce particolari problematiche legate, principalmente, alla incidenza di particolari grandi opere sull'habitat, non tanto per l'impatto dell'opera in sé sull'ambiente circostante, quanto sugli effetti della sua frantumazione e divisione, quanto, ancora, sulla incidenza che detta frantumazione importa tra i collegamenti e gli interscambi di talune zone per la fauna o comunque per la tutela della biodiversità.

Si pensi alla migrazione degli uccelli, alla frantumazione di aree vegetative e così via.

La Direttiva Habitat 92/43/C.E.E. è quindi intervenuta prevedendo la istituzione di una serie di siti da proteggere denominati o classificati di importanza comunitaria (S.I.C.) e zone speciali di conservazione (Z.P.S.) destinate a far parte di una rete ecologica comunitaria denominata Natura 2000, a cui applicare le necessarie misure per la salvaguardia, il mantenimento ed, eventualmente, il ripristino di un habitat naturale soddisfacente alle specifiche peculiarità del sito.

2 – Il Sito di interesse comunitario (S.I.C.)

L'Italia, dopo, per vero, aver molto temporeggiato, ha, infine, dato attuazione alla Direttiva Habitat 92/43/C.E.E., con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, che introduce notevoli aspetti di spunto e di riflessione per le ripercussioni che essa, pur non ancora a regime, già comporta nella realizzazione di opere o infrastrutture sia pubbliche che private.

Va, in primo luogo chiarito che detti siti di interesse comunitario (S.I.C.) sono cosa diversa dalle aree protette, dai parchi nazionali, regionali, dalle riserve naturali, marine e così di seguito.

Essi traggono origine dal concettuale rilevante valore scientifico, naturale "tipico o biotipico" che un habitat naturale possiede, che assurge ad interesse sovranazionale e che, quindi necessita di tutela.

Non ha, dunque, rilevanza la estensione di un'area o la sua abituale flora e/o fauna, quanto piuttosto la tipicità o la rarità o se si vuole la peculiarità di una determinata specie animale o vegetale e/o paesistica che è degna di tutela perché di interesse sovranazionale.

Si vuole, in altri termini, salvaguardare ambienti, specie o ecosistemi caratteristici di particolari aree europee.

Partendo da tale principio e ponendosi detta finalità i siti di interesse comunitario (S.I.C.) possono coincidere o meno con le aree dei parchi, delle riserve e così di seguito, già oggetto di tutela, ma ben possono essere più estese e quindi ricomprenderle così come possono allocarsi in nuovi siti.

A riprova di quanto appena detto, ed a testimonianza della grande varietà e necessità che il nostro Paese ha nella protezione ambientale, in attuazione della Direttiva Habitat 92/43/C.E.E. sono stati proposti come siti di interesse comunitario (S.I.C.) ben 2500 siti con la consapevolezza che l'elenco non è esaustivo!

IN SARDEGNA

Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - Uccelli selvatici e habitat

Le direttive sono state formalmente recepite con la L.R. 23/98 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica in Sardegna e per l'esercizio venatorio".

La Regione, fin dal 1995, ha formalmente aderito (delibera n. 63/86 del 29.12.1995) al programma nazionale denominato "Bioitaly" che, in attuazione della direttiva 92/43, si proponeva di individuare nel territorio di ciascuna Regione i siti di interesse comunitario in cui sono presenti specie di flora, fauna o habitat indicati negli allegati alla stessa direttiva.

Sono stati individuati 114 siti di interesse comunitario e 9 Zone di Protezione Speciale affinché potessero essere proposti all'UE per far parte della costituenda rete natura 2000. È stato così possibile utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dal regolamento Life di supporto alla direttiva comunitaria 92/43/CEE.

La perimetrazione dei pSIC è stata oggetto di aggiornamento tecnico scientifico con Determinazione del Direttore del Servizio Conservazione della Natura del 6.12.2002, n. 2689/V.

Rete ecologica

Il patrimonio naturale e seminaturale è caratterizzato da una notevole ricchezza specifica, le specie vegetali presenti sono il 37% delle specie totali nazionali ed il 28% di quelle endemiche nazionali e le specie animali che si riproducono in Sardegna sono quasi il 50% delle specie totali nazionali, se si considerano i dati disponibili sui vertebrati eccetto i pesci.

Il grado di minaccia delle specie sarde vegetali ed animali è inferiore rispetto al dato nazionale; a livello regionale le specie più minacciate appartengono alle classi rettili e anfibi.

Le foreste mediterranee della Sardegna presentano una situazione favorevole in termini di estensione, rispetto all'Italia e all'Europa, pur in assenza di una pianificazione della loro gestione.

Le aree naturali protette, istituite ai sensi della L. 979/82, della L. 394/91 e simili, sono cinque Aree Naturali Marine Protette (di cui l'Isola dell'Asinara, Capo Caccia e Isola Piana di recente istituzione) che tutelano nel complesso 62.993 ha di ambiente marino e costiero; tre Parchi Nazionali che tutelano l'Isola dell'Asinara (5.170 ha), l'arcipelago di La Maddalena (5.100 ha a terra e 15.046 ha a mare) e l'area del Gennargentu e del Golfo di Orosei (73.935 ha).

Le aree naturali protette istituite ai sensi della L.R. 31/89 sono due Parchi Naturali Regionali (in totale 6.790 ha) e 22 Monumenti naturali (cfr. Atlante Ambientale, 2003).

Una comune carenza di strumenti gestionali interessa tutte le aree naturali protette istituite, infatti tutte sono prive del Piano del Parco e alcune anche dell'Ente gestore.

La conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e seminaturali è perseguita anche attraverso l'implementazione della Rete Natura 2000, che sebbene in fase di aggiornamento, attualmente consta di 9 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e di 114 Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC), che coprono circa il 19,2% dell'intera superficie regionale (pari a 462.515 ha) (Fonte: VEA, Situazione di riferimento cap. 9 Ambiente naturale e biodiversità). Anche per i siti della Rete Natura 2000 devono ancora essere individuati i soggetti gestori e adottati idonei strumenti di gestione.

Le aree naturali protette, i SIC e le ZPS costituiscono l'attuale Rete Ecologica Regionale (cfr. Atlante Ambientale, 2003).

Meritano inoltre menzione il Santuario dei mammiferi marini, un'Area Naturale Marina di Interesse Internazionale, che interessa per l'Italia anche il nord della Sardegna, la Riserva Naturale privata di Monte Arcosu (2.913 ha) e il Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, istituito con D.M. del 10.10.2001.

La conoscenza sullo stato e sulle pressioni della biodiversità della Sardegna è incompleta e di tipo occasionale, legata a lavori scientifici oppure a studi conoscitivi che interessano zone campione della regione e, meno di frequente, tutto il territorio.

La Rete ecologica regionale prevede:

- Tutela e valorizzazione della biodiversità: ampliamento delle conoscenze di base funzionali alla realizzazione della Rete Ecologica; interventi per la tutela di habitat/specie naturali e seminaturali; assistenza alla predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle aree protette regionali; sensibilizzazione e divulgazione sui temi della Rete Ecologica; marketing territoriale e promozione di network tra aree protette;
- ripristino e fruibilità delle aree: recupero e ripristino degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l'eliminazione dei detrattori ambientali; miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile, in coerenza con la pianificazione di riferimento, compresi gli strumenti di attuazione della direttiva comunitaria per la rete Natura 2000, laddove applicabili;

- promozione di attività locali, in stretto collegamento con le iniziative dell'Asse III, IV e V: valorizzazione di attività agricole, artigianali e di piccola imprenditorialità locale, in un'ottica di micro-filiere di qualità; sviluppo di capacità professionali e promozionali di nuova imprenditorialità per la progettazione, la realizzazione e la gestione degli interventi di settore; realizzazione di reti di promozione dell'offerta tipica locale, con coordinamento delle azioni di informazione, divulgazione e commercializzazione dei beni e dei servizi;
- assistenza Tecnica: promozione di "Azioni di Sistema" e di assistenza tecnica "locale" (diretta agli enti locali ed agli enti di gestione delle aree protette), mirate all'approfondimento dei temi specifici (ad es. applicazione della valutazione di incidenza, applicazione delle Linee Guida per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, trasferimento di buone pratiche per la progettazione/realizzazione degli interventi) ed al rafforzamento della governance (supporto nelle procedure), anche mediante azioni di comunicazione ed informazione sulle tematiche della Rete Ecologica;
- formazione: formazione ai soggetti beneficiari (tramite le misure dell'Asse III) sui temi specifici relativi all'attuazione della Rete Ecologica (programmazione e gestione); formazione, riqualificazione ed aggiornamento professionale degli operatori dei settori coinvolti nella realizzazione della Rete Ecologica (ad esempio artigianato, turismo, protezione dell'ambiente). In entrambi i casi, al fine del miglioramento delle competenze relative al settore, potranno essere previste azioni di affiancamento consulenziale, di sistema e di trasferimento di buone prassi.

Conclude il suo intervento dando lettura della presentazione dettagliata dell'area S.I.C. in esame.

Intervengono:

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale ringrazia l'Ass. Atzori per la completezza, la competenza e la pazienza con la quale ha inteso illustrare al Consiglio Comunale questo importante punto all'ordine del giorno.

La Cons.ra Usai Alice la quale prende la parola per manifestare la piena condivisione del PRC agli obiettivi tracciati e agli interventi programmati. Condivide personalmente e come partito l'esigenza di promuovere il mantenimento della biodiversità e, dove occorre, anche di ripristinare un soddisfacente stato di conservazione sia degli habitat naturali che degli habitat delle specie animali. Ha appreso con soddisfazione che la Rete Natura 2000 è attualmente una delle priorità della politica dell'Unione Europea, infatti tutti i nuovi fondi relativi al periodo 2007/2013 includono la possibilità di finanziare azioni dirette alla salvaguardia della rete ecologica europea. Si tratta di un'iniziativa ambiziosa, quella di natura 2000, che ha come scopo ultimo quello di armonizzare gli habitat naturali e le specie selvatiche con l'attività dell'uomo, e ha la particolarità di fare dell'uomo il principale vettore della conservazione della natura. Infatti promuove forme di utilizzo che forniscono l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico delle comunità locali, uno sviluppo economico che dovrebbe così diventare "sostenibile". Infatti nei siti natura 2000 non ci sono attività precluse a priori, e le attività preesistenti possono continuare purché vengano gestite in maniera da non pregiudicare le specie e gli habitat, per le quali l'area è stata individuata. E' del parere che il tema ambientale possa diventare un tassello del tema della competitività e che investire in qualità ambientale non significa conservare pezzi di natura, di territori, di paesaggi. Investire in qualità ambientale significa oggi mettere a valore le risorse inespresse accumulate della nostra terra, significa tradurre queste risorse non solo in benessere per chi abita nelle zone interessate ma anche lavoro e ricchezza. Questo significa mettere assieme capacità di innovazione, tecnologie, fantasia creativa e storia. Significa andare oltre le frontiere di un'idea difensiva e settoriale della conservazione. Conclude ponendo una piccola questione all'Assessore, chiede come mai in Natura 2000 sono menzionati dieci habitat relativamente al SIC proposto Monte Sette Fratelli e Sarrabus mentre l'Assessore ne ha nominati sei o meglio sei tra questi dieci contemplati e uno in più che non è neanche contemplato.

Il Cons. Mallocci Massimiliano afferma che questo punto è stato ampiamente discusso in sede di terza Commissione Consiliare nella quale sono emerse varie criticità a cui l'Assessore ha ampiamente dato delle risposte. Queste criticità riguardavano la possibilità di eseguire certi tipi di lavori o di opere all'interno di queste aree SIC, di sistemare le strade rurali ed è stato chiesto se le aziende agrituristiche e le associazioni venatorie potevano continuare ad operare senza difficoltà. In Commissione è stato letto il piano di gestione, si tratta di cose permesse e non si tratta di un'area SIC a se stante nella quale non poter fare nessun tipo di opera da preservare. Spiega che tutte le opere, che si possono realizzare, sono normate dal piano urbanistico comunale e dal piano paesaggistico regionale. Quindi sarà un'area nella quale non ci saranno solo vincoli. Complessivamente, il progetto, da parte del gruppo socialista, viene approvato con parere favorevole.

La Cons.ra Piras Maria Laura la quale ringrazia l'Assessore per la bella illustrazione però ha alcune perplessità. Sostiene di non avere avuto la possibilità di potersi adeguatamente documentare e che non le è stata sufficiente l'illustrazione dell'Assessore. Chiede quindi di rimandare il punto all'ordine del giorno per un approfondimento dell'argomento in sede Commissione.

L'Assessore Atzori Lucia spiega che ci si sarebbe potute incontrare e, come è capitato con altri Consiglieri che glielo hanno chiesto, avrebbe fornito il piano di gestione.

La Cons.ra Piras Maria Laura la quale chiede se questo fosse presente agli atti.

L'Assessore Atzori Lucia afferma che agli atti ci sono due libri.

Il Cons. Mallocci Massimiliano il quale spiega che in una prima seduta di Commissione è stata lamentata la mancanza di documentazione e si è discusso dell'argomento, ci si è rivisti in un altro giorno ed i commissari hanno potuto avere copia della documentazione compresi CD relativi al piano di gestione. In quest'ultima seduta erano presenti, oltre che i commissari, anche capigruppo che hanno potuto vedere la documentazione, i progetti e il piano di gestione. Ritiene che non sia il caso di rinviare il punto all'ordine del giorno perché ampiamente visto anche in Commissione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale spiega che non si sta trascurando e non si sta dimenticando che la Cons.ra Piras Maria Laura è neo-eletta e che di conseguenza ha necessità di conoscere ed approfondire la problematica in questione. E' del parere che questo non impedirà la votazione e l'approvazione di questo ordine del giorno, eventualmente, in una seduta successiva e che permetterà un approfondimento adeguato da parte della Cons.ra Piras ma che non debba impedire la prosecuzione della discussione nella seduta odierna. Sostiene che diversi Consiglieri hanno avuto modo di partecipare ai lavori della Commissione, di discutere e di confrontarsi sull'argomento all'ordine del giorno e quindi possono intervenire per dare il proprio contributo. Per quanto lo riguarda pensa che il Consiglio non abbia difficoltà ad accogliere la proposta di richiesta di tempo per un approfondimento adeguato ma che questo non debba impedire la prosecuzione del dibattito.

Il Cons. Cocco Giovanni il quale interviene per sostenere che la collega è di recente nomina e può benissimo esprimere le sue perplessità senza sentirsi quasi aggredita e quasi stesse dicendo chissà che cosa.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo chiede al Cons. Cocco di fargli sapere dove ha percepito atteggiamenti intimidatori.

Il Cons. Cocco Giovanni il quale risponde di averli percepiti dall'Assessore e dal Cons. Mallocci.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo sostiene di non avere percepito atteggiamenti denigratori.

Il Cons. Cocco Giovanni il quale pensa che la Cons.ra Piras abbia espresso qualche perplessità sul fatto che l'Assessore Atzori non è stata abbastanza esaustiva e sul fatto che non conosceva il problema. Rispondendo al Cons. Mallocci afferma che sembra quasi che questo argomento sia passato in Commissione migliaia di volte e che invece vi è passato solo una volta. Sostiene che, secondo lui, la Cons.ra Piras ha detto che questo elaborato non c'era agli atti del Consiglio. Questo progetto, questo documento non era agli atti del Consiglio e possono dirlo anche tutti gli altri che dovranno esprimersi. Ricorda di aver fatto presente nella Commissione che i documenti non erano a disposizione. E' del parere che non si possa arrivare all'illustrazione diretta e pretendere che altri esprimano compiutamente il parere. Considera altresì che il metodo di una Amministrazione, che intende approvare un documento e che lo ritiene importante, non sia quello di non mettere l'Assessore e i Consiglieri in condizione di avere la documentazione e la cartografia.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale chiede al Cons. Cocco di spiegare si tratta di una richiesta di approfondimento anche da parte sua oppure no perché questo argomento è stato rinviato tre volte.

Il Cons. Satta Emanuele chiarisce che c'è stata una riunione di Commissione che è stata aggiornata e che alla seduta di aggiornamento il Cons. Cocco non era presente. A questi, gli sembra di ricordare, sia stato fornito un CD.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma di aver ricevuto una e-mail da parte dell'Assessore.

Il Cons. Zedda Celeste il quale afferma di non essere a conoscenza di approfondimenti tenutisi in Commissione ma di aver avuto la possibilità di approfondire questo argomento del quale, peraltro, ha una certa dimestichezza. Ricorda, però, che gli atti non contemplavano e non contenevano questa documentazione e di aver potuto verificare questo stasera, non avendolo potuto fare prima, nel momento in cui si è recato per vedere gli atti. Quindi ritiene non sia una questione di approfondimento in Commissione ma che la documentazione deve essere agli atti. Approfitta per fare i complimenti all'Assessore per la puntigliosità quasi maniacale nell'espone gli aspetti naturalistici di questa terra straordinaria della quale afferma di avere una certa conoscenza per cui non lo conquista più di tanto. Sostiene che lo conquista certamente di più il comportamento che l'Amministrazione riserva agli interventi concreti che non una descrizione quasi "aulica" fatta dall'Assessore sulle bellezze, sul patrimonio naturalistico, sulle bellezze ambientali che sono certamente note anche se non a tutti. Evidenzia l'esiguità delle risorse messe in campo per un intervento di così pregevole lettura e di così gratificante esposizione. Ricorda che si parla di 1.300.000 euro per intervenire in un compendio di oltre 9.000 ettari e che per gli unici interventi significativi o quantomeno comprensibili ai più in termini di valorizzazione ambientale, di tutela, di ripulitura, di raccolta di rifiuti, dei quali non solo le campagne ma anche le montagne sono invase, vengono dedicati "miserabili" 1.300.000 euro. Il

sospetto, in questi casi, aldilà del fatto che il Comune meno significativo abbia avuto l'incarico, anche se *“non tutto si può ottenere”* questo è certamente comprensibile, anche se non dimentica e non può permettersi di dimenticare che Sinnai ha oltre l'80% - 85% del suo territorio che si sviluppa in zone montane e quindi avrebbe avuto certamente i titoli e non vuole entrare nel merito delle spiegazioni, che sono state fornite anche in questo caso dal Sindaco, che trova decisamente *“inadeguate”* circa il raggiungimento di questi equilibri e che rifiuta politicamente, nella forma e nella sostanza. Non crede che accordi, equilibri, l'interesse nei confronti della natura e del territorio possano essere mortificati da meccanismi di questo genere, anche perché, tutto sommato, l'indicazione del recupero della sentieristica e della realizzazione o il recupero di strade che consentono la fruibilità di queste bellezze si riducono al recupero della strada dei Carbonai, sulla quale, peraltro, si è già intervenuti con segni certamente non visibili ai più, o, almeno per quanto lo riguarda nonostante abbia un certo tipo di conoscenza sia di quella realtà che delle altre e si citi, per effetto di una *“esaltazione”* ma anche questa dovuta alla bellezza della natura, il sentiero GAL o il sentiero CAI del Centro Alpino Italiano del quale, ugualmente rimangono scarse tracce sul territorio. Afferma che si parla invece di rifiuti dei quali c'è abbondanza di tracce sul territorio ma che a questo problema è dedicata una miserabile somma di 20.000 euro o 40.000 euro su 9.000 ettari. Sostiene di poter assicurare che nelle superfici più recondite, più nascoste e più riservate ci sono cumuli di rifiuti, però, a questo si è ormai fatto l'abitudine e quindi probabilmente, anche se si ha modo di vederlo, non lo si nota perché, nella misura in cui diventa solo ed esclusivamente una sorta di ginnastica anche lessicale, il problema della natura, del rispetto dell'ambiente, degli interventi produttivi, degli interventi in termini di infrastrutturazione del territorio, che sono propedeutici rispetto all'attivazione di sistemi virtuosi di produzione e di lavoro e quindi di reddito e di occupazione, la si pensa in un modo un po' più singolare.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ricorda che si tratta degli interventi a suo tempo previsti dalla Comunità Montana e mai attuati.

Il Cons. Zedda Celeste, il quale afferma che il punto successivo consentirà sia a lui che al Sindaco di esprimere la propria opinione circa gli interventi dell'uno e dell'altro ente in questo periodo e anche in periodi successivi. Non vorrebbe che questo affidamento, proprio per effetto dei meccanismi, ai quali in altra sede il Sindaco ha fatto riferimento, si risolva in una semplice e anche esecrabile ripartizione di risorse all'indirizzo e a favore dei progettisti, che percepiscono il pagamento delle parcelle per gli approfondimenti, che peraltro esistono già, in proprietà alla Comunità Montana, all'interno della quale anche questa Amministrazione ha una percentuale e un titolo o titoli per poter esprimere la sua opinione. Una opinione compiuta sugli studi approfonditi e reiterati sull'ambiente, che evidenziano anche elementi di criticità, che bene avrebbero potuto diventare base di riflessione o elemento di riferimento per questo gruppo di validissimi tecnici. Questi tecnici hanno ripercorso sentieri e strade già battuti da tanti altri in questo ventennio, che è stato caratterizzato dall'azione e dalla presenza di un ente che aveva, come compito istituzionale primario, se non esclusivo, quello di dedicarsi a queste cose. E' del parere che la sua presenza all'interno di quell'organismo sia stata fulminea, ma che abbia lasciato il segno. Di conseguenza ritiene di aver compreso meglio qual'è il problema: diventa un meccanismo attraverso il quale si fa una utilizzazione funzionale, produttiva e utile di risorse pubbliche, delle quali prima o poi, chi le ha utilizzate verrà chiamato a rispondere, in senso positivo o negativo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo invita il Cons. Zedda ad andare avanti nel suo intervento, occupando in maniera utile il tempo a sua disposizione.

Il Cons. Zedda Celeste sostiene che sia evidente che quando si esprimono delle opinioni compiute, apprezzabili nel contenuto, sia difficile non incontrare il favore del Consiglio all'insegna del recupero della sensibilità ambientale, degli interventi di valorizzazione naturalistica e ambientale, ma che occorra ci siano atti concreti da parte dell'Amministrazione. Rimane in attesa di verificare, anche a seguito del successivo punto all'ordine del giorno, quale sia stato l'atteggiamento dell'Amministrazione nel suo complesso verso queste problematiche, tenuto conto che ha colto nelle dichiarazioni del Presidente un intento dilatorio su una richiesta di approfondimento. Afferma che la difficoltà di accedere agli atti non consente una lettura attenta e puntuale dei provvedimenti, che a quegli atti seguono, per cui ha bisogno di più tempo.

Il Cons. Podda Salvatore il quale si complimenta con l'Assessore Atzori per il lavoro fatto e per aver fatto vedere tante cose che sembrano belle. Però è d'accordo sul fatto che agli atti non ci fosse niente e di non aver ricevuto nessun CD. Sostiene di non essere a conoscenza di questo progetto.

Il Cons. Zunnui Nicola, il quale ringrazia, a nome del gruppo DS, l'Assessore Atzori per l'esauriente esposizione fatta riguardo al piano di gestione. Questo dimostra che il Comune è sensibile nel promuovere e nel valorizzare il patrimonio naturalistico del nostro territorio. Con questo piano si dimostra che saranno garantiti interventi di tutela e salvaguardia di un'area naturalistica importante. Tutto questo attraverso interventi di conservazione, recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche stesse, con un occhio di riguardo per un intervento più significativo nelle

aree più degradate. Il piano di gestione dimostra che la tutela del territorio sia il modo più giusto per poter mettere in risalto la valorizzazione del territorio. Esprime piena condivisione al piano di gestione.

Il Cons. Cocco Giovanni, il quale chiede se il dibattito debba interrompersi qui per proseguire nella prossima seduta oppure se debba continuare visto che sta sentendo qualche intendimento di dichiarazione di voto. Non vorrebbe che alla fine si decida di chiudere oggi il dibattito senza soddisfare le richieste dei Consiglieri, che gli atti siano completi di tutto ciò che concerne l'approvazione del punto all'ordine del giorno. Invita la maggioranza, l'Assessore e chi di dovere ad attrezzarsi per mettere i Consiglieri in condizione di conoscere tutto tempo prima.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo, il quale precisa che il Presidente non può avere né la presunzione né la prerogativa di farsi carico di una decisione che è dell'intero Consiglio Comunale. Gli è parso di capire che agli atti del Consiglio vi era la documentazione che è stata discussa in sede di Commissione e che l'illustrazione ampia e articolata, fatta oggi dall'Assessore Atzori, non era parte della documentazione relativa al punto all'ordine del giorno. Spiega che la Dr.ssa Atzori, cui va riconosciuto il merito, aver voluto integrare ed arricchire il dibattito con delle considerazioni. Questo gli pare sia stato riconosciuto anche in alcuni interventi che si sono succeduti. E' del parere che la discussione sia avviata, che ci siano stati contributi importanti e che c'è una dichiarazione di voto. Adesso ha chiesto di intervenire il Cons. Moriconi al quale darà la parola. Sarà il Consiglio a decidere, senza problemi, nel rispetto delle prerogative di tutti i Consiglieri compresi i neo-eletti.

Il Cons. Moriconi Cesare, il quale pensa che il Consiglio abbia il diritto e il dovere di pronunciarsi sulla proposta espressa dalla Cons.ra Piras e che ha fatto parte anche di alcune considerazioni dei Consiglieri che si sono succeduti, come il Cons. Cocco, relativamente alla esigenza di prorogare il dibattito oltre la seduta odierna. Afferma di aver ascoltato con grande rispetto e attenzione l'intervento della Cons.ra Piras, che saluta con simpatia, però, sulla richiesta inoltrata al Presidente del Consiglio e quindi al Consiglio ritiene di dover esprimere il suo dissenso per due ragioni: una perché gli atti di cui al punto inserito all'ordine del giorno, erano a disposizione dei Consiglieri da parecchie settimane e poi perché alla Commissione non è stato impedito di poter proseguire nelle riflessioni. E' del parere che ci fossero tutti gli strumenti per discutere nei tempi, nei modi e nelle sedi opportune. Non ritiene che davanti si abbia una prateria di tempo e di possibilità per continuare negli studi. L'altra riflessione che si permette di sviluppare, sempre con grande rispetto, riguarda un elemento di giudizio sulla capacità esaustiva da parte dell'Assessore di illustrare la relazione. Dissente totalmente e invita la Cons.ra Piras ad essere più prudente perché non c'è stata approssimazione nella relazione dell'Assessore. Garantisce che un'ora di tempo occupato per illustrare, anche con particolare puntualità e dettaglio, con capacità di rappresentare il dettaglio di un oggetto, che avrebbe bisogno e voglia di essere sviluppato anche per giornate intere, con la capacità e la pazienza da parte dell'Assessore di soffermarsi sull'argomento, è tale per cui ritiene che il Consiglio stesso debba rendere merito ed esprimere ringraziamento all'Assessore. Per questo dissente dalle espressioni di giudizio che la Cons.ra Piras ha pronunciato in quest'aula nei confronti dell'Assessore. Ribadisce che la relazione è stata talmente esaustiva e soddisfacente che a parte qualche valutazione di carattere politico più generale non si sente di aggiungere nient'altro. Ritiene che rappresenti solo uno stralcio di un grande dibattito che è in corso da tanti anni e che riguarda il progetto di sviluppo della montagna. Tutte le Amministrazioni pubbliche della Sardegna e della Provincia di Cagliari hanno tentato, nel rispetto delle loro competenze e nella misura delle loro possibilità e delle loro capacità, di affrontare e di creare un effetto propulsivo rispetto ad un desiderio di provocare un progetto di sviluppo importante della montagna. Ci si è arenati sul tema del parco tanti anni fa, non lo si chiama neanche più così quasi per paura di provocare la reazione ostile da parte di chi oggi si è posto legittimi dubbi. Il SIC rappresenta uno sforzo importante e utile per rilanciare un progetto ambizioso e rispettoso di tutte quelle ansie che nella nostra comunità sono custodite. La nostra comunità non è solo quella di Sinnai, è quella di un'area montana vasta nella quale ci sono Comuni come Burcei e Maracalagonis che sul Parco avevano rappresentato ed espresso perplessità, dubbi, diffidenze e sono stati oggetto di iniziative "probabilmente" strumentali perché diventassero un movimento che poi si è contrapposto a qualsiasi iniziativa finalizzata alla realizzazione del progetto di sviluppo organico della montagna. Quindi questo piano, questo progetto rappresenta uno stralcio importante, un primo passo importante all'interno del quale ci sono delle iniziative contenute nelle nostre esperienze di Amministratori comunali, Amministratori anche della Comunità Montana, tutti impegnati diversamente, perché diverse erano le competenze, ma tutti impegnati per cercare di costruire un punto di incontro tra le diverse ambizioni, le diverse aspirazioni e le diverse necessità di sviluppo della montagna. Relativamente alla autoesclusione del Comune di Burcei si esprime con preoccupazione. Sa che si andrà avanti perché giustamente la Regione ha pensato che questo progetto rappresenta una entità unica che non può essere frantumata. Si pronuncia con preoccupazione perché ha il terrore che ciò possa provocare il diffondersi di rinnovati sentimenti di ostilità, soprattutto tra la Comunità di Burcei, nei confronti di una iniziativa che non vuole realizzare nessuna operazione di esproprio del territorio della comunità di Burcei. Non ritiene sia irrilevante, non ritiene sia un fatto da enfatizzare per non farlo diventare strumentale a coloro i quali vogliono opporsi senza ragioni vere, ma che non vada sottovalutato. Ritiene che, nell'approvazione di questo progetto, ci si debba esprimere con grande sensibilità nei confronti del Comune di Burcei che vede una

Amministrazione pubblica costretta dalle paure che ormai si sono impadronite di quella comunità. L'approvazione della proposta illustrata dall'Assessore Atzori deve essere caratterizzata anche dal bisogno di esprimere, nei confronti della comunità di Burcei, il rispetto e la speranza che si possa realizzare, all'interno della comunità intera, la consapevolezza che si tratta di un progetto non in opposizione agli interessi locali ma a favore di uno sviluppo che beneficerà e graverà anche a favore della comunità di Burcei. Esprime apprezzamento e approvazione pur consapevole del fatto che le risorse a disposizione sono meno di quanto come Comune di Sinnai e come Comunità si sarebbe voluto disporre, convinto, però, del fatto che l'iniziativa progettuale possa realizzare requisiti in più nel momento in cui si riuscirà a catturare altre risorse. E' un passo avanti molto importante. Esprime apprezzamento evitando di entrare nel merito del progetto, avendolo anche vissuto negli anni passati nel pieno della discussione sul progetto di sviluppo della montagna, perché ritiene che, con questo sforzo e con questa capacità, si concili perfettamente l'esigenza di tutela e di valorizzazione con i desideri di sviluppo di ognuno. Pensa che questo Consiglio Comunale, nella seduta odierna debba approdare alla votazione finale. Quindi propone la prosecuzione sino a conclusione dell'ordine del giorno.

Il Cons. Orrù Alessandro, il quale ringrazia l'Assessore Atzori per la disponibilità dimostrata e per avergli fatto avere la documentazione e il piano di gestione, ma che questa documentazione debba essere messa a disposizione in modo più esplicito anche agli atti. Afferma che l'Assessore incarna con passione e senso del dovere il suo ruolo, è stata sicuramente esaustiva però ribadisce la necessità che gli atti vengano messi a disposizione di tutti. Sostiene di aver avuto modo di parlare con la Cons.ra Piras, a microfono spento, e di aver capito che la Cons.ra Piras non ha detto che la relazione è stata insoddisfacente ma che non è stata esaustiva perché Lei, essendo neo-eletta, non ha avuto modo di vedere la relazione e di seguire il dibattito in Commissione. Quindi ha chiesto semplicemente un atto di cortesia. E' del parere, che visto che si deve esprimere un voto, sia giusto e opportuno accogliere questo atto di cortesia.

Il Cons. Cocco Giovanni, il quale afferma che ognuno può sentirsi o non sentirsi soddisfatto della illustrazione e del dibattito ma che questo discorso si possa ritenere chiuso. Ribadisce la difettosa legittimità del punto all'ordine del giorno per l'assenza della documentazione agli atti.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale sostiene che il Cons. Cocco stia facendo una affermazione davvero grave e gli chiede che cosa avrebbe voluto vedere agli atti oltre quello che ha visto in sede di Commissione. Voleva leggere anticipatamente l'intervento dell'Assessore Atzori?

Il Cons. Cocco Giovanni sostiene che avrebbe desiderato, anzi, esige che ci siano gli atti e che si debba stare alla legalità del contenuto degli atti. Ribadisce che deve trovare agli atti tutta la documentazione che un punto all'ordine del giorno deve contenere per essere discusso in maniera esaustiva e completa. Sostiene di non sapere, in questo caso, quali siano i documenti inerenti questo punto all'ordine del giorno e da quali elaborati sia composto questo progetto. Spiega che in commissione si è parlato di SIC ma che si sta approvando un progetto SIC i cui contenuti non sa esattamente quali siano. Sostiene di esserne arrivato a conoscenza per la cortesia e la gentilezza dell'Assessore che gli ha mandato una e-mail ma di non sapere quali siano gli elaborati del piano. E' del parere che l'Assessore abbia illustrato benissimo l'argomento ma che in discussione siano i contenuti in merito ai quali afferma di aver visto velocemente il quadro economico. Non condivide tutto questo movimento per dare 130.000 euro 260.000.000 di vecchie lire per una relazione i cui contenuti possono essere trovati anche nel libro del parco dei Sette Fratelli. Afferma che questa è una illustrazione della presenza della flora e della fauna nel nostro territorio ed una bella elencazione da 260.000.000 di lire. Spera di avere l'opportunità nella sua vita di doverlo fare per importi di questo genere. Per stare nei contenuti specifici quel quadro economico non gli piace, non gli piacciono quelle priorità come, per esempio, quella relativa al recupero della casermetta di Campuomu. La Tavernetta di Campuomu gli piacerebbe avendola messa anche nel suo programma elettorale e ritenendola molto importante per Sinnai. Invita il Sindaco a tenere in considerazione uno dei gioielli migliori del nostro territorio la Tavernetta di Campuomu che è centrale e che molti si sognerebbero e vorrebbero avere. Lamenta che sia stata messa al punto 14 come del resto il recupero dei vari caseggiati come la casa dei cacciatori a Mont'e Pauli che sono messi al punto 10 o 12 e classificati di priorità medio-bassa. Quindi, entrando nello specifico di quel quadro economico finale afferma di aver visto la priorità sul sentiero dei Carbonai che con i 166.000 euro già stanziati a suo tempo non si sa che cosa sia stato pulito. Poi trekking, mountain bike e escursione a cavallo che non gli pare che ci sia il bisogno di fare un progetto di 130.000 euro di parcella con tutta questa "pomposità" di circa 16 professionisti, dottori, ingegneri, naturalisti etc. di cui neanche uno di Sinnai. Su quel quadro economico ha già avuto da dire che il discorso della sentieristica lo soddisfa meno che fare interventi sulle strutture esistenti sul posto che possono essere utilizzate come punti di appoggio per le escursioni che si vogliono fare. Ritiene sia più utile sistemare "Sa domu de is cassadoris", "straullu" e la casermetta di Campuomu che fare il Sentiero Italia che può essere ripulito con i volontari o con qualche altro piccolo intervento. Dà infine lettura della seguente dichiarazione di voto sottoscritta dai Consiglieri Cocco Giovanni, Zedda Celeste, Orrù Alessandro, Orrù Andrea, Lebiu Massimo e Podda Salvatore: *"Signor Sindaco, Sig. Assessore: abbiamo assistito all'illustrazione dei contenuti per l'adozione del Piano di gestione e*

programmazione degli interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'Area S.I.C. "Sette Fratelli e Sarrabus". Stiamo parlando quindi del tentativo di valorizzare la montagna e non solo. Stiamo parlando, pertanto, di valorizzazione dell'ambiente montano, spero, ai fini della sua fruizione e con l'intento di creare nuove occasioni di sviluppo per il nostro territorio. Stiamo parlando dunque di Parco del quale Lei ha fatto e fa grandi enunciazioni e proclami a favore della sua nascita. Non ultimo nell'intervista della Nuova Sardegna del 22 ottobre, nella quale Lei indica tutte le azioni, possibili e immaginabili per rendere maggiormente fruibile il nostro territorio. Afferma quindi la grande volontà di costituire il Parco nonostante che il Comune di Burcei si sia chiamato fuori poiché guarda con sospetto la possibilità che il proprio territorio venga gravato da grandi e gravi tipi di vincolo. Lei quindi parla di grandi possibilità di sviluppo. Ma come si concilia tutto ciò con il fatto che: Venerdì 20 Ottobre a Burcei si è tenuto l'incontro dei Comuni interessati all'Area Rurale e Ambientale dei Sette Fratelli composto dalla Provincia di Cagliari, il parco Geominerario, i Comuni di: Burcei, Sinnai, Maracalagonis, Castiadas, Villaputzu, Villasimius, San Vito, Quartucciu, Muravera e Quartu S. Elena, in tale incontro sono state presentate e discusse le proposte e le ipotesi di sviluppo presentate dagli Enti e dai privati nell'Area dei 7 F.lli. In quella occasione importantissima Sinnai non è stata rappresentata da nessuno, né dal Sindaco, né dagli Assessori né da alcun Dirigente. Ebbene in quella occasione: La Provincia di Cagliari ha presentato 3 interventi; Il Parco Geominerario ha presentato 1 intervento; Il Comune di Muravera ha presentato 1 intervento; Il Comune di Burcei ha presentato 8 interventi. Totale interventi pubblici 13. Il Comune di Sinnai non ha presentato, proposto o assunto nessuna iniziativa. Il Comune di Sinnai era assente rimanendo così escluso dai tavoli tecnici di coordinamento che sono stati formati dai rappresentanti dei Comuni presenti. Il Comune di Burcei si è, inoltre, presentato e proposto quale Capofila di 20 interventi presentati dai soggetti privati; Il Comune di Sinnai non ha dato invece nessun supporto e paternariato agli 11 interventi presentati dagli operatori privati che sono stati di fatto abbandonati a se stessi. Questo fatto contribuisce in maniera determinante a rimarcare la situazione di declino verso cui si sta avviando la nostra Comunità visto anche il fallimento che si è verificato anche in occasione della bocciatura dei cosiddetti progetti di qualità. Si è di fatto dimostrato un totale disinteresse e attenzione per lo sviluppo dei 7 f.lli e non solo. Quale è quindi la vera motivazione verso la istituzione del Parco? E' forse la volontà di contribuire alla formazione di un ulteriore carrozzone su cui far salire qualche scontento o deluso da aspettative mancate ed a cui occorre dare sistemazione politica, magari, in alternativa alla razionalizzazione che si sta introducendo con il ridisegno ed il riordino delle Comunità Montane? Non siamo d'accordo, di fatto, con la proposta di approvazione dell'adozione del Piano di gestione dell'Area S.I.C. (all'ordine del giorno) in quanto la stessa ci è stata propinata senza che ognuno di noi abbia avuto la possibilità di conoscerla veramente a fondo, sia, in considerazione dei suoi aspetti migliori sia nell'eventualità che invece si riveli un vero laccio che ci impedisce di gestire al meglio ed in autonomia il nostro territorio. Non è possibile approvare uno strumento così importante dopo una semplice proiezione di circa 1 ora in occasione di questo consiglio. Aggiungo inoltre altre ulteriori perplessità in quanto in un progetto così importante per noi, non è stato chiamato, tra i responsabili della elaborazione del Piano, nessun rappresentante dei tecnici Sinnaesi che sicuramente, conoscono meglio di altri il nostro territorio, avrebbero di sicuro potuto suggerire le migliori peculiarità. La nostra Dichiarazione di voto, anche per le suesposte problematiche, è pertanto negativa."

Il Sindaco Serreli Sandro il quale ringrazia il Presidente ed il Consiglio per il dibattito affrontato in questa assemblea. Fa le dovute distinzioni tra le difficoltà, giustamente manifestate dalla Cons.ra Piras e dall'intervento del Cons. Zedda rispetto agli altri. In quanto è del parere si sia ormai abituati al fatto che quando si ha difficoltà o si vuole sfuggire dall'affrontare la discussione su un argomento importante come questo ci si trincerava sul fatto che gli atti non erano a disposizione, che gli atti messi a disposizione non erano sufficienti o che sono stati messi a disposizione troppo tardi. In questo senso ritiene dover distinguere per la giusta richiesta fatta dalla Dr.ssa Piras e ricorda che questo argomento era all'ordine del giorno da tre Consigli o forse quattro. Per cui pensa che non ci fosse il bisogno di approfondire l'argomento. Se anche la documentazione messa a disposizione in tutte queste varie occasioni non fosse stata sufficientemente esaustiva, c'è stato tutto il tempo per portare agli approfondimenti. Condivide la proposta del Cons. Moriconi perché se non si approva questo strumento sarà difficile rientrare nei termini previsti dall'Assessorato competente regionale per poter accedere a questi seppur minimi fondi che sono stati messi a disposizione per la realizzazione di questi progetti. Invita a non dimenticare e non confondere che questi 130.000 euro non sono la parcella che è stata pagata a chi ha redatto questo piano ma fanno riferimento alle parcelle che, eventualmente, saranno pagate ai progettisti che per le opere da realizzare all'interno dell'area SIC. Si complimenta con l'Assessore Atzori per la completa, ampia e competente relazione. Pensa che questo sia un primo passo importante per poter arrivare alla creazione, attraverso la condivisione, del parco dei Sette Fratelli, del piano di sviluppo della montagna. L'importante è arrivare al traguardo, raggiungere quel fine che ci si era proposti tanto tempo fa. Ricorda che si tratta di un progetto datato e approvato anche da chi oggi lo contesta e su cui andrà fatta una riflessione. Considera importante questo aspetto come considera importante il fatto che in qualità di Comune capofila sia stato individuato Maracalagonis che oggi sta cambiando atteggiamento e sta mostrando una attenzione verso questo tipo di problematiche che sono la cura e l'attenzione verso l'ambiente. Ricorda che quando il Sindaco di Maracalagonis Mario Fadda glielo chiese gli propose il Comune di Burcei per impegnarlo in prima persona in questo progetto perché lo riteneva e lo ritiene ancora un passaggio molto importante, verso la costituzione del parco. E' del parere che l'importante non sia essere Comune capofila del progetto ma sia importante essere presenti in questi progetti e dividerne le finalità. Non crede che abbia fatto bene Burcei ad uscire dal progetto. Crede che in questi progetti l'importante sia esserci, oltre a ritenere molto importante, per quanto detto prima, il fatto che Maracalagonis abbia fatto da Comune capofila. E' stato il primo Comune ad aver approvato questo SIC così come

proposto oggi a Sinnai. Questo progetto è il documento di gestione di questa area vasta di 9.500 ettari che molto probabilmente potrebbe essere quel perimetro futuro del parco. Sono aree che in gran parte rientrano, per quanto riguarda il territorio di Sinnai, nelle zone H previste dal PUC per cui sono aree già sottoposte a vincoli assai importanti. Si tratta di una gestione diretta da parte dei Comuni che si sono dati delle regole per gestire queste aree. Questo consente di intercettare quei fondi che permettono di realizzare quelle opere che possono sembrare minimali ma che rappresentano gli interventi più importanti. Questi finanziamenti sono riferiti alla prima annualità 2007 e quindi ci saranno anche ulteriori finanziamenti che riguarderanno gli anni successivi e consentiranno a questo gruppo di Comuni di poter agire anche su altri interventi. Pensa che queste opere siano determinanti per la piena fruizione di un compendio importantissimo dal punto di vista ambientale. Afferma di non aver ancora sentito una proposta concreta tranne, forse, quella fatta dal Cons. Cocco Giovanni che ha detto che gli sarebbe piaciuto mettere in prima posizione, tra i progetti da realizzare, il recupero dell'ex Tavernetta Esit. Si chiede perché si sia parlato di sentieri GAL, sentieri CAI, sentieri della via dell'Argento e dove fosse in tutti questi anni la Comunità Montana che sarebbe dovuta intervenire nella sistemazione di questi sentieri. Si è fatto riferimento a studi che esisterebbero anche in altre realtà, ma gli risulta che, per esempio, se non si deve fare riferimento al primo piano socio-economico, l'ultima rivisitazione di questo piano socio-economico non è stato ancora approvato dal Consiglio della Comunità Montana. Dal Comune di Sinnai, con ampia riserva, è stato approvato e restituito alla Comunità Montana che però non lo ha ancora licenziato, di conseguenza è del parere che non si possa fare riferimento a questo piano. D'altronde c'era una maggioranza abbastanza ampia che avrebbe potuto approvarlo. Oggi si è ancora senza piano e non si sa a quale piano si debba fare riferimento, non certo a quello studio ma nemmeno a un piano socio-economico datato forse più di quindici o vent'anni. Spiega alla Dr.ssa Piras che ci sono problemi di finanziamento per cui c'è la necessità di approvare entro stasera questo piano. Pur capendo l'esigenza, della Dr. Piras, di una valutazione più compiuta a questo importantissimo documento, essendo subentrata da poco in Consiglio, ritiene di doversi aggiungere alla richiesta del Cons. Moriconi di approvare la proposta di deliberazione entro stasera perché si tratta di risorse che, seppur ritenute esigue, è necessario comunque intercettare. Relativamente all'assenza di Sinnai dal tavolo di paternariato per i PIT sostiene che l'unica convocazione ufficiale ricevuta è quella datata 23/10/2006 che riguarda l'incontro per mercoledì 25 Ottobre 2006 al Convitto di via Vesalio a Terramaini in Pirri. Ricorda che c'è un calendario stabilito e pubblicato sul sito internet esattamente il 16 e che se c'è stata l'esigenza di ricorrere ad una convocazione ufficiale è perché essa è stata manifestata non solo dal Comune di Sinnai ma anche da altri Comuni. Afferma che, oltretutto, in quella giornata c'erano due incontri uno a Cagliari e uno a Burcei.

Il Cons. Zedda Celeste il quale chiede la parola per fatto personale e ribadisce di aver apprezzato la lettura puntuale dell'Assessore che ha ripercorso i contenuti della relazione che ha avuto modo di leggere. Ricorda che l'approvazione del piano di adeguamento al piano di sviluppo socio-economico risale agli anni ottanta e contiene una serie di dati attenti, veritieri e professionalmente individuati da parte di una equipe di studio che era allora la migliore sul campo. E' del parere che la Comunità Montana sia un ente di secondo grado che utilizza i pronunciamenti dei Comuni nell'interesse degli stessi per i quali questi studi sono stati compiuti. L'approvazione "condizionata", da parte del Comune di Sinnai, era non l'ultima ma neanche la prima di approvazione formale di quel piano che la Comunità Montana dopo tre mesi di comunicazione ufficiale con i Comuni componenti la Comunità Montana, i fruitori di quel servizio, è diventata atto della Comunità Montana, non certamente vincolante, come niente è vincolante nei confronti dei Comuni che hanno altri progetti o altre prospettive. Gli piacerebbe capire che cosa intende il Sindaco quando afferma che i SIC sono approvati attraverso questo progetto, che il Comune di Burcei è uscito dai SIC. Chiarisce che è dai piani di gestione e non dai SIC perché è inutile che Burcei esca dal piano di gestione perché l'individuazione dei siti SIC prescinde sia dal Comune di Sinnai, sia dal Comune di Burcei perché i SIC sono dei siti di interesse comunitario che nulla hanno a che vedere con il parco. E' del parere che siano prove generali che durano da 25 anni, evidentemente, per una non corretta impostazione del problema e utilizzato strumentalmente a suo tempo da parte della Amministrazione comunale di Sinnai. La Comunità Montana non curava ma lo ha curato poi successivamente in modo decisamente puntuale anche per effetto della presenza importante del Sindaco di Sinnai. Spiega che l'intervento era solo riferito al discorso dei SIC che sono preindividuati dalla Comunità Europea e che il piano di gestione consente, attraverso la presentazione di un piano di utilizzazione e di valorizzazione di quei siti, di intervenire solo ed esclusivamente con interventi di tipo migliorativo non certo di altra natura. Per cui insomma è ultronea qualsiasi altro tipo di considerazione possa essere effettuata relativamente all'indirizzo di questi siti.

Il Sindaco Serreli Sandro, il quale afferma che non si debba dire che l'uscita di Burcei o la non adesione di Burcei sarebbe stata comunque ininfluente, perché, inizialmente, il bando predisposto dall'Assessorato Regionale prevedeva che la sola assenza o la sola uscita di un Comune, individuato come ambito, avrebbe comportato la non assegnazione dei fondi. Solo dopo, per il nostro caso, perché è l'unico caso dove un Comune ha deciso con una delibera Consigliare di uscire da questo ambito, l'Assessore ha trovato i giusti canali per poter recuperare la delibera. Sostiene di averlo fatto presente anche al Sindaco di Burcei, quando si è stati chiamati per una conferenza dei servizi per l'approvazione della strada Sinnai-Burcei.

La tanto attesa strada, per quanto riguarda la Comunità di Burcei, per loro importante, ma non di primaria importanza per la Comunità di Sinnai. Afferma di avergli prospettato l'approvazione della strada. Pensa che se anche lui avesse posto il problema alla Comunità di Sinnai, su quale fosse l'intervento prioritario, se la strada di Burcei o la sistemazione, per esempio, della strada Provinciale Santa Barbara di Solanas, la Comunità di Sinnai al 98% - 99% avrebbe risposto di indirizzare i finanziamenti verso la strada di Santa Barbara. E' un discorso di solidarietà, capisce l'importanza di questa infrastruttura per la comunità di Burcei e l'appoggia. Avrebbe gradito che in questo senso si fosse espressa la comunità di Burcei in merito ai SIC visto che c'era il rischio di perdere un finanziamento, seppur piccolo, di 50.000/60.000 euro in questa prima fase, previsto per tutti i Comuni. L'uscita di Burcei non è stata affatto ininfluenza, anzi, è stata influente eccome, solo che l'Assessorato ha poi recuperato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale interviene a conferma delle parole appena dette e a testimonianza di una discussione che si è sviluppata in termini molto sereni e che ha visto impegnati i Sindaci di questo territorio. La Comunità di Burcei dovrà riflettere e valutare, questo in parte è avvenuto proprio nell'incontro di venerdì 20, al quale il Cons. Cocco Giovanni ha fatto riferimento. Dovrà interrogarsi, anche, sulla opportunità, probabilmente persa, che non è l'ultima. Grazie alla disponibilità degli altri Comuni si trova la giusta sensibilità e solidarietà per la condivisione di un problema drammatico, irrisolto da tantissimi anni, su cui vi era un atteggiamento differente da parte di altre Amministrazioni Comunali verso la Comunità di Burcei. E' del parere che il Consiglio Comunale si sia confrontato in maniera sufficientemente esaustiva su questo punto, che la discussione, alla quale tutti i gruppi hanno potuto contribuire, sia stata ampia. Ringrazia in modo particolare l'Assessore e plaude alla sua relazione, anche perché "si tratta dell'esordio ufficiale" con una problematica sicuramente non irrilevante. Ringrazia ancora per l'illustrazione e per i contenuti. Si augura che il Consiglio sappia recepire il messaggio che l'Assessore ha voluto trasmettere. Precisa che gli uffici, quando è stato necessario riconoscere qualche difetto o è mancato un qualche documento, non hanno avuto difficoltà a riconoscerlo. Afferma di aver preso parte ai lavori della Commissione e che la cartella è la stessa da circa un mese e mezzo. Ritiene giusto arricchire il dibattito, ma non si sente di dover lamentare alcunché nei confronti degli uffici. L'illustrazione di oggi ha sicuramente favorito e aiutato la discussione. Sostiene che si debba mettere mano al regolamento per modificarlo, perché servono regole serie alle quali fare riferimento.

Dopo la votazione ed approvazione del primo punto all'ordine del giorno chiede di intervenire il Cons. Deiana Emanuele per proporre, data l'ora tarda, il rinvio dei lavori del Consiglio ad altra seduta.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti la proposta di rinvio che viene approvata all'unanimità.

Successivamente, non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.	
Sinnai, li 09.11.2006	Il Funzionario Incaricato Cardia